
master di primo livello AGENTE PER IL TURISMO RESPONSABILE NEI SISTEMI LOCALI SOSTENIBILI

Comitato Scientifico

Anna Maria Paini (direttore responsabile), Università di Verona – Facoltà di Scienze della Formazione
Federica de Cordova, Università di Verona – Facoltà di Scienze della Formazione
Antonia De Vita, Università di Verona – Facoltà di Scienze della Formazione
Emanuela Gamberoni, Università di Verona – Facoltà di Scienze della Formazione
Giorgio Gosetti, Università di Verona – Facoltà di Scienze della Formazione
Vanessa Maher, Università di Verona – Facoltà di Scienze della Formazione

Alessandra Aspes – Museo Storia Naturale Verona
Lucia Bertell – Studio Guglielma *ricerca e creazione sociale* – società cooperativa
Marco Brogiotti – Slow Food Veneto
Vittorio Carta – Planet team viaggi – Planet Viaggiatori responsabili
Riccardo Petrella – Accademia di Architettura, Università Svizzera Italiana; Università del Bene Comune

IL MASTER

Il turismo è diventato uno dei settori economici più importanti a livello internazionale, raggiungendo nel 2008 un movimento di 924 milioni di persone (UNWTO, 10 febbraio 2009). Nonostante le previsioni di un calo del 2% nella domanda di turismo globale (UNWTO), la rilevanza economica del fenomeno rimane così come la sua complessità.

Il “sistema turistico locale” viene introdotto in Italia dalla legge n.135 (20 aprile 2001, G.U. n.92), art.5 e costituisce un modello originale di organizzazione del territorio per la valorizzazione delle risorse esistenti e la realizzazione di progetti innovativi di sviluppo dell'offerta turistica, attraverso l'effettiva collaborazione tra comuni di una determinata area, enti pubblici e operatori del settore turistico. L'obiettivo è quello di riunire tutte le risorse turistiche di un territorio (beni ambientali, culturali, artistici, eventi, prodotti tipici artigianali, enogastronomia ecc.) e di proporre un cambiamento di prospettiva per cui il territorio non è più semplice spazio in cui si esplica l'attività turistica, ma diventa il nuovo e vero protagonista del turismo.

La necessità di dare una risposta all'esigenza di superare la situazione esistente di offerte isolate di turismo responsabile in Italia e di mettere in rete le varie attività di incoming ha coinvolto anche l'ambito delle realtà che si occupano di turismo responsabile con la nascita di prime esperienze di “sistemi locali di turismo responsabile”, intendendo per turismo responsabile: “il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori” (AITR 2005). La recente e innovativa esperienza veronese di *Rotte Locali* costituisce un esempio di messa in rete autoorganizzata di soggetti molto differenti tra loro – professionisti nella produzione e nell'intermediazione di servizi turistici, nella progettazione e mediazione sociale, nell'offerta di servizi alla persona e di cura – ma che si riconoscono nello spirito del turismo responsabile.

Operare in un'ottica di turismo responsabile significa promuovere la creazione di un contesto d'incontro tra ospiti e ospitanti e attivare una capacità di reinventare, anche nel cuore dello spazio conosciuto, uno sguardo diverso, un'esperienza dello straniamento, una capacità della ri-scoperta anche di segni, simboli, gesti, elementi abituali nell'ambito dei beni culturali e beni paesaggistici (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*, D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42). Da questa prospettiva il territorio non è più pensato e agito nell'accezione di spazio da attraversare, ma di località (*place*), dove si creano le condizioni per la creazione di una “cultura dell'ospitalità” quale premessa per la maturazione di un'offerta turistica che coinvolga non solo gli operatori ma la comunità, e riguardi non solo le componenti economiche ma quelle culturali, paesaggistiche, ecogastronomiche. Sottolineare la centralità della dimensione del locale non può essere disgiunto dalla consapevolezza di una realtà in continuo mutamento dove gli apporti culturali e sociali sono molteplici e non omogenei. Un locale non sciolto dalla territorialità del luogo, ma nello stesso tempo che valorizzi le diversità del presente al fine di creare uno spazio relazionale necessario perché non ci sia cancellazione della memoria storica del luogo. Infatti in presenza di uno sfilacciamento dei rapporti, non può esserci nemmeno passaggio di storie di vita, di racconti, di esperienze da una generazione all'altra. Un locale quindi che si distanzia da

una radicata nozione di 'musealizzazione delle culture o delle tradizioni', che diventano impacchettabili e quindi esposti, messe in vetrina per il piacere dei turisti.

Gli aspetti salienti di questo tipo di offerta turistica devono fare leva sulla sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale, culturale ed economica (favorendo un reddito diffuso), l'innovazione, la qualità, la trasferibilità dell'esperienza e la replicabilità anche in altri contesti. L'innovazione sta nel prodotto e nei processi organizzativi con cui il sistema si esprime.

Un' economia che non abbia come priorità la massimizzazione del profitto, ma che valorizzi le relazioni, che riconosca un'equa ripartizione delle risorse per tutti, che assuma come principi del proprio agire anche il benessere ed i diritti delle persone, la funzione sociale, la difesa dei beni comuni, dell'ambiente, degli aspetti estetici e della cura. In base a tali principi sarà possibile costruire circuiti in cui fluiscono i beni, i servizi e le informazioni prodotti dalle realtà dell'economia solidale, in modo che queste si possano sostenere a vicenda, creando gli spazi e le azioni per un'economia diversa.

Pensare a una figura capace di rispondere a queste esigenze presuppone l'acquisizione di nuovi e specifici modelli di lavoro, un ripensamento complessivo delle forme di agire economico, verso forme maggiormente orientate in termini solidaristici (partecipazione/condivisione, sviluppo/crescita, ecc.), ponendo una particolare attenzione alla dimensione del rapporto fra economia e territorio e delle modalità organizzative per la valorizzazione e promozione dei diversi contesti.

Il Master è rivolto soprattutto a laureati/e provenienti da facoltà umanistiche e si prefigge di dare una risposta alle nuove esigenze formative legate a figure professionali che operano nell'ambito del turismo responsabile attraverso un percorso che permetta di:

1. costruire una capacità di lettura del territorio considerato nella globalità e complessità delle sue componenti (sistema locale), con particolare riferimento a beni e valori, al patrimonio materiale e immateriale in una prospettiva dinamica e situazionale, capace di cogliere sia gli elementi di continuità che di trasformazione;
2. far acquisire consapevolezza del rapporto complesso e problematico tra passato e presente, tradizione e modernità, conservazione e innovazione che il turismo genera e di cui è prodotto;
3. far acquisire la capacità di reinventare, anche nel cuore dello spazio conosciuto, uno sguardo diverso, un'esperienza dello straniamento, una capacità di riscoprire segni, simboli e elementi abituali del paesaggio, facendoli dialogare e valorizzandoli in modo nuovo;
4. far acquisire la capacità di un orientamento critico ai modelli di sviluppo del territorio delineando i presupposti per la costruzione di una lettura interpretativa in grado di spiegare le connessioni fra le diverse prospettive di agire economico che coinvolgono il territorio, con una particolare attenzione alle specificità dell'economia solidale;
5. promuovere un atteggiamento imprenditoriale nell'ambito della promozione del territorio in un'ottica di turismo responsabile e di sistema e far acquisire gli elementi propri delle imprese di turismo responsabile in termini di motivazioni, stili-pratiche-modalità, idealità e sostenibilità economica;
6. offrire un quadro del contesto normativo in ambito turistico, dei soggetti pubblici/privati che intervengono nella gestione turistica del territorio e delle nozioni fondamentali di tecnica turistica;
7. costruire la capacità di orientarsi consapevolmente nel reperimento e nell'uso di fonti specifiche per l'attuazione di progetti di concreta fattibilità in ambito turistico nell'ottica del turismo responsabile;
8. costruire la capacità di decodificare linguaggi - testuale, iconografico e cartografico - peculiari in ambito turistico, di coglierne limiti e potenzialità, di formulare messaggi idonei nell'ottica del turismo responsabile;
9. far acquisire la capacità di lavorare in gruppo e di costruire relazioni e reti sul territorio con l'obiettivo di un'interazione efficace e di una capacità di coprogettazione e di cooperazione fra gli attori pubblici e privati di un dato territorio;
10. far acquisire la capacità di saper promuovere un territorio in ambito turistico secondo criteri di sostenibilità e responsabilità intesa non solo come partecipazione ma come condivisione delle possibili prospettive di un nuovo radicamento dell'economia nella società, ossia di un'economia per la società, avviando una riflessione sulla proliferazione e consumo di beni che considera l'esperienza turistica come un bene impacchettato, pubblicizzato, venduto e consumato.

Funzioni occupazionali previste:

1. autoimprenditorialità in ambito turistico sia per l'incoming sia per l'outgoing
2. operatore in cooperative sociali, come un'ulteriore opportunità di attività imprenditoriale legate all'ambito del turismo responsabile, come per es. strutture ricettive, imprese di ristorazione, agenzie di turismo responsabile

-
3. agente di sviluppo locale che gestisce i rapporti tra soggetti pubblici, privati, a compartecipazione pubblica (tour operator, agenzie di incoming, strutture ricettive, musei, enti e organismi istituzionali, consorzi, aziende di promozione territoriale) e con associazioni di settore, ai fini della promozione del territorio
 4. esperto nella costruzione di reti e sistemi locali.

Il Master è strutturato in 1500 ore di cui: 322 di didattica frontale; 320 di stage; 48 di visite guidate sul territorio; attività di studio individuale.

Le lezioni d'aula si terranno nei giorni di: lunedì, martedì, mercoledì

Moduli formativi:

TURISMO E TURISMI RESPONSABILI

10 giornate d'aula di + 4 uscite sul territorio - 1. Produzione di località: trasformazione di uno spazio umano in località; 2. I parchi come difesa del territorio e risorsa turistica: il Parco della Lessinia; 3. Turismo e cooperazione sociale; 4. Risorse locali e turismo (Slow Food)

LEGGERE E RACCONTARE IL TERRITORIO

11 giornate d'aula + 1 uscita sul territorio - 5. Visita al museo etnografico della provincia di Belluno e del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

LINGUAGGI E RAPPRESENTAZIONI

9 giornate d'aula + 1 uscita sul territorio - 6. Orientarsi sul territorio

L'IMPRESA TURISTICA RESPONSABILE E LA SUA FATTIBILITÀ

8 giornate d'aula

PRATICHE DI RELAZIONE E PROCESSI ORGANIZZATIVI NEL TERRITORIO

6 giornate d'aula

APPRENDIMENTI E COMPETENZE

2 giornate d'aula

Le attività di tirocinio saranno progettate nelle seguenti aree: musei e parchi; enti locali; imprese turistiche; agenzie turistiche.

Periodo di svolgimento

febbraio 2010 – febbraio 2011 con un impegno giornaliero di 7 ore per 46 giornate formative d'aula più 6 uscite sul territorio più lo stage.

Posti disponibili

Il Master si rivolge a un numero massimo di 25 partecipanti. Il Master non partirà se non sarà raggiunto il numero minimo di 20.

Scadenze

Termine ultimo presentazione domande: 19 gennaio 2010

Selezione: 25 e 26 gennaio 2010

Pubblicazione graduatoria: 29 gennaio 2010

Termine ultimo pagamento iscrizioni ed eventuali rate: 5 febbraio 2010

Inizio corso: 22 febbraio 2010